



Le parabole di Gesù per i bambini



Parabola dell'erba cattiva

Poi Gesù raccontò un'altra parabola: 'Il regno di Dio è come la buona semente che un uomo fece seminare nel suo campo. Ma una notte, mentre i contadini dormivano, un suo nemico venne a seminare erba cattiva in mezzo al grano e poi se ne andò. Quando il grano cominciò a spuntare e a formare le spighe, si vide che era cresciuta in mezzo al grano anche erba cattiva. I contadini allora dissero al padrone:

- Signore, tu avevi fatto seminare del buon grano nel tuo campo. Da dove viene l'erba cattiva?

'Egli rispose:

- È stato un nemico a far questo!

'I contadini gli domandarono:

- Vuoi che andiamo a strapparla via?

'Ma egli rispose:

- No! Perché, così, rischiate di strappare anche il grano insieme con l'erba cattiva. Lasciate che crescano insieme fino al giorno del raccolto. A quel



momento io dirò ai mietitori: raccogliete prima l'erba cattiva e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece mettetelo nel mio granaio'.

Poi Gesù si allontanò dalla folla e andò a casa. Allora i discepoli si avvicinarono a lui e gli dissero: 'Spiegaci la parabola dell'erba cattiva cresciuta nel campo'.

Gesù rispose: 'Quello che semina la buona semente è il Figlio dell'uomo [Gesù]. Il campo è il mondo. La buona semente rappresenta quelli che appartengono al regno di Dio; l'erba cattiva rappresenta quelli che appartengono al diavolo. Il nemico che l'ha seminata è il diavolo stesso, e il giorno del raccolto è la fine di questo mondo. I mietitori infine sono gli angeli.

'Come l'erba cattiva è raccolta e bruciata nel fuoco, così si farà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi porteranno via dal suo regno tutti quelli che sono di ostacolo agli altri e quelli che fanno il male. Invece, quelli che fanno la volontà di Dio, quel giorno saranno splendidi come il sole nel regno di Dio Padre. Chi ha orecchi, cerchi di capire'.

(Matteo 13:24-30;36-41,43)



La parabola di il ricco e Lazzaro

C'era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e di bisso, e ogni giorno si divertiva splendidamente. Un mendicante, chiamato Lazzaro, stava alla sua porta, pieno di ulceri e bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; e perfino i cani venivano a leccargli le ulcere.

Avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abraamo; morì anche il ricco, e fu sepolto. E nell'Ades, essendo nei tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abraamo, e Lazzaro nel suo seno; ed esclamò: "Padre Abraamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato in questa fiamma".

Ma Abraamo disse: "Figlio, ricòrdati che tu nella tua vita hai ricevuto i tuoi beni e che Lazzaro similmente ricevette i mali; ma ora qui egli è consolato, e



tu sei tormentato. Oltre a tutto questo, fra noi e voi è posta una grande voragine, perché quelli che vorrebbero passare di qui a voi non possano, né di là si passi da noi”.

Ed egli disse: “Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli, affinché li avverta, e non vengano anche loro in questo luogo di tormento”.

Abraamo [gli] disse: “Hanno Mosè e i profeti; ascoltino quelli”.

Ed egli: “No, padre Abraamo; ma se qualcuno dai morti va a loro, si ravvederanno”.

Abraamo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscita”. (Luca 16:19-31)



La parabola del granello di senape

Gesù diceva: 'A che cosa somiglia il regno di Dio? A che cosa lo posso paragonare? Esso è simile a un piccolo granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo orto. Quel granello crebbe e diventò un albero, e gli uccelli vennero a fare il nido tra i suoi rami'. (Luca 13:18-19)



La Parabola della vedova insistente e del giudice iniquo

Gesù raccontò una parabola per insegnare ai discepoli che bisogna pregare sempre, senza stancarsi mai. Disse: 'C'era in città un giudice che non rispettava nessuno: né Dio né gli uomini. Nella stessa città viveva anche una vedova. Essa andava sempre da quel giudice e gli chiedeva: Fammi giustizia contro il mio avversario.

'Per un po' di tempo il giudice non volle intervenire, ma alla fine pensò: 'Di Dio non mi importa niente e degli uomini non mi curo: tuttavia farò giustizia a questa vedova perché mi dà ai nervi. Così non verrà più a stancarmi con le sue richieste''.

Poi il Signore continuò: 'Fate bene attenzione a ciò che ha detto quel giudice ingiusto. Se fa così lui, volete che Dio non faccia giustizia ai suoi figli che lo invocano giorno e notte? Tarderà ad aiutarli? Vi assicuro che Dio farà loro giustizia, e molto presto! (Luca 18:1-8)



Parabola del fariseo e del pubblicano

Poi Gesù raccontò una parabola per alcuni che si ritenevano giusti e disprezzavano gli altri. Disse:

'Una volta c'erano due uomini: uno era fariseo e l'altro era un agente delle tasse. Un giorno salirono al Tempio per pregare. 'Il fariseo se ne stava in piedi e pregava così tra sé: 'O Dio, ti ringrazio perché io non sono come gli altri uomini: ladri, imbroglioni, adùlteri. Io sono diverso anche da quell'agente delle tasse. Io digiuno due volte alla settimana e offro al Tempio la decima parte di quello che guadagno'.

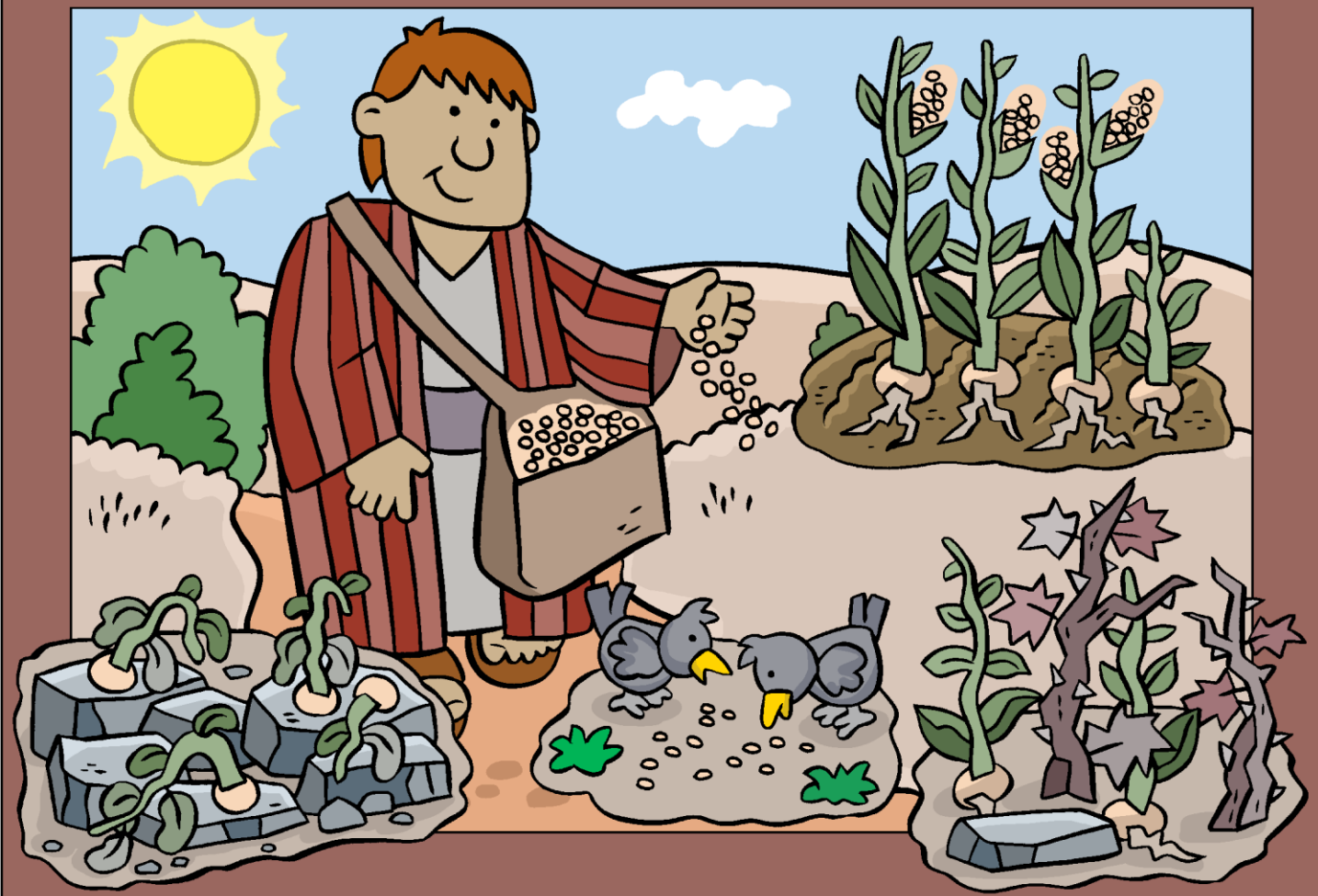
'L'agente delle tasse invece si fermò indietro e non voleva neppure alzare lo sguardo al cielo. Anzi si batteva il petto dicendo: 'O Dio, abbi pietà di me che sono un povero peccatore!'. 'Vi assicuro che l'agente delle tasse tornò a casa perdonato; l'altro invece no. Perché, chi si esalta sarà abbassato; chi invece si abbassa sarà innalzato'. (Luca 18:9-14)



Le due Costruttori

Gesù disse, "Chiunque ode le mie parole e le mette in pratica, egli è simile ad un uomo che, costruendo una casa, ha posto il fondamento sopra la roccia. Quando poi viene un'alluvione e l'acqua si riversa su quella casa, non riesce a smuoverla perché è ben costruita.

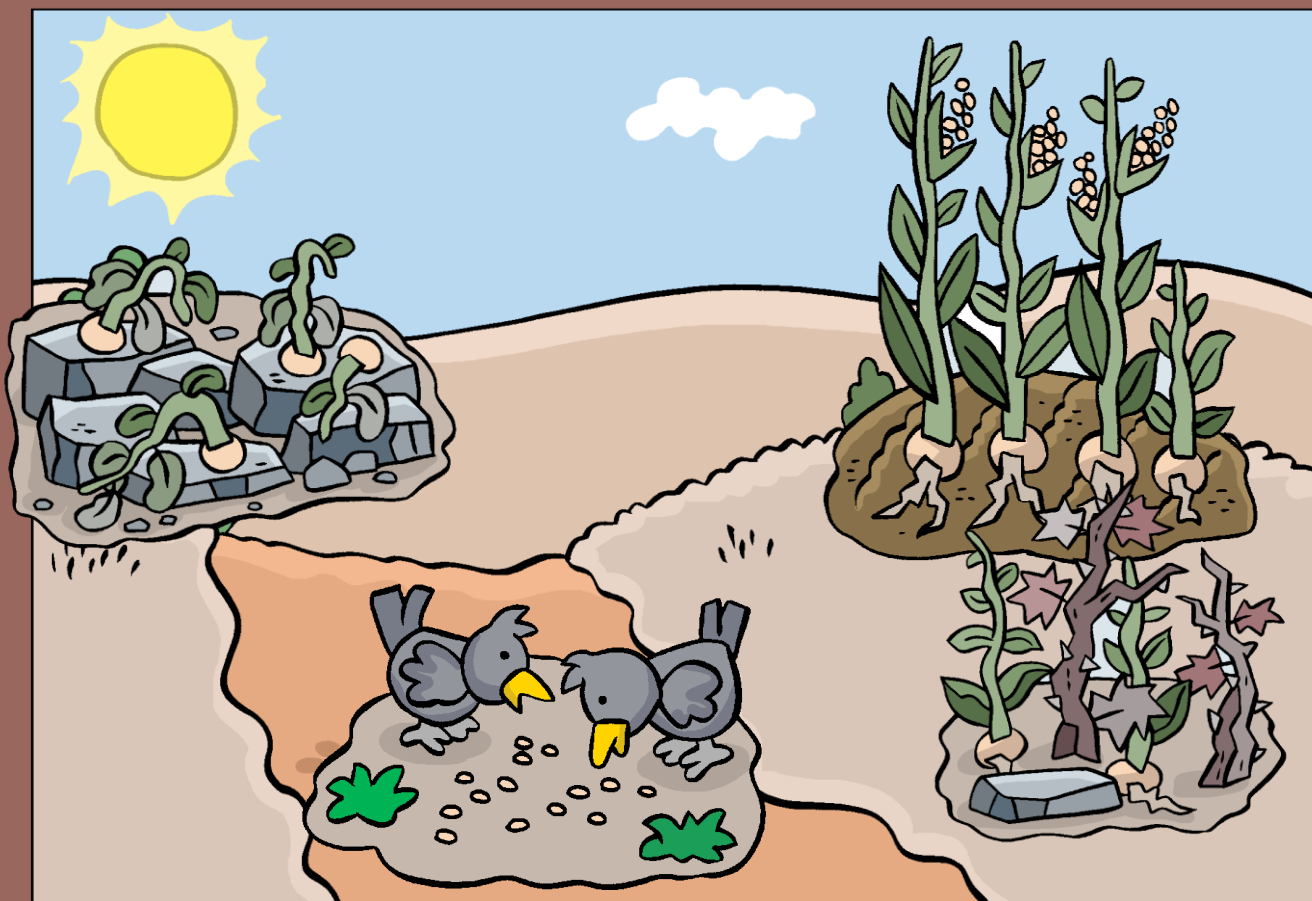
Al contrario, chi ascolta le mie parole e poi non le mette in pratica è simile a un uomo che ha edificato una casa sopra la terra senza fondamento; Quando poi viene un'alluvione e l'acqua si riversa su quella casa, essa subito crolla, e fu completamente distrutta". (Matteo 7:24-27)



La parabola del seminatore

«Un contadino andò a seminare, e mentre seminava alcuni semi andarono a cadere sulla strada: vennero allora gli uccelli e li mangiarono. Altri semi invece andarono a finire su un terreno dove c'erano molte pietre e poca terra: questi germogliarono subito perché la terra non era profonda, ma il sole, quando si levò, bruciò le pianticelle che seccarono perché non avevano radici robuste. Altri semi caddero in mezzo alle spine e le spine, crescendo, soffocarono i germogli. Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più. ».

«Il seme caduto sulla strada indica chi sente parlare del regno di Dio, ma non capisce. Viene il maligno e ruba quel che è stato seminato nel suo cuore.



«Il seme caduto dove c'erano molte pietre indica chi ascolta la parola di Dio e l'accoglie con entusiasmo, ma non ha radici e non è costante; appena incontra difficoltà o persecuzione, subito si lascia andare.

«Il seme caduto tra le spine indica chi ascolta la parola, ma poi si lascia prendere dalle preoccupazioni di questo mondo e dai piaceri della ricchezza; tutto questo soffoca la parola di Dio ed essa rimane senza frutto.

«Infine, il seme caduto nel buon terreno indica chi ascolta la parola di Dio e la capisce. Egli la fa fruttificare ed essa produce cento o sessanta o trenta volte di più». (Matteo 13:3-8;19-23)

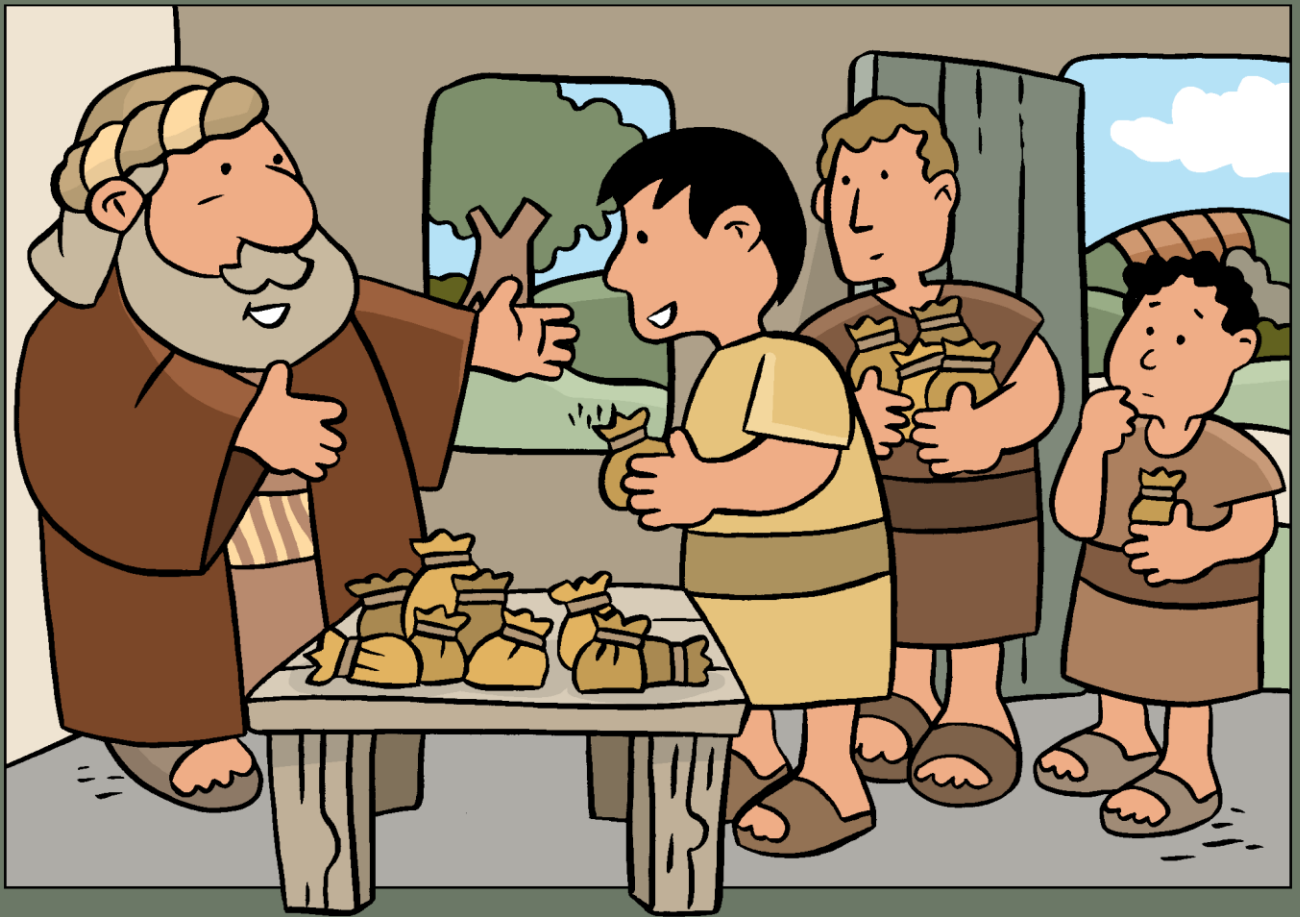


La parabola del ricco stolto

Gesù raccontò loro questa parabola: 'Un ricco aveva dei terreni che gli davano abbondanti raccolti. Tra sé e sé faceva questi ragionamenti: 'Ora che non ho più posto dove mettere i nuovi raccolti cosa farò?'. E disse: 'Ecco, farò così: demolirò i vecchi magazzini e ne costruirò altri più grandi. Così potrò metterci tutto il mio grano e i miei beni. Poi finalmente potrò dire a me stesso: Bene! Ora hai fatto molte provviste per molti anni. Ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!'.

Ma Dio gli disse: 'Stolto! Proprio questa notte dovrai morire, e a chi andranno le ricchezze che hai accumulato?'.

Alla fine Gesù disse: 'Questa è la situazione di quelli che accumulano ricchezze solo per se stessi e non si preoccupano di arricchire davanti a Dio'.
(Luca 12:16-21)



Parabola delle monete d'oro

Un uomo doveva fare un lungo viaggio: chiamò dunque i suoi servi e affidò loro i suoi soldi. A uno consegnò cinquecento monete d'oro, a un altro duecento e a un altro cento: a ciascuno secondo le sue capacità. Poi partì.

Il servo che aveva ricevuto cinquecento monete andò subito a investire i soldi in un affare, e alla fine guadagnò altre cinquecento monete. Quello che ne aveva ricevute duecento fece lo stesso, e alla fine ne guadagnò altre duecento. Quello invece che ne aveva ricevute soltanto cento scavò una buca in terra e vi nascose i soldi del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone ritornò e cominciò a fare i conti con i suoi servi. Venne il primo, quello che aveva ricevuto cinquecento monete d'oro, portò anche le altre cinquecento e disse: - Signore, tu mi avevi consegnato cinquecento monete. Guarda: ne ho guadagnate altre cinquecento.

E il padrone gli disse: - Bene, sei un servo bravo e fedele! Sei stato fedele in cose da poco, ti affiderò cose più importanti. Vieni a partecipare alla gioia del tuo signore.



Poi venne quello che aveva ricevuto duecento monete e disse: - Signore, tu mi avevi consegnato duecento monete d'oro. Guarda: ne ho guadagnate altre duecento.

E il padrone gli disse: - Bene, sei un servo bravo e fedele! Sei stato fedele in cose da poco, ti affiderò cose più importanti. Vieni a partecipare alla gioia del tuo signore!

Infine venne quel servo che aveva ricevuto solamente cento monete d'oro e disse: - Signore, sono andato a nascondere i tuoi soldi sotto terra. Ecco, te li restituisco.

Ma il padrone gli rispose: - Servo cattivo e fannullone! Via, toglietegli le cento monete e datele a quello che ne ha mille. Perché chi ha molto riceverà ancora di più e sarà nell'abbondanza; chi ha poco, gli porteranno via anche quel poco che ha. (Matteo 25:14-29)



La pecora smarrita

Allora Gesù raccontò questa parabola: 'Se uno di voi ha cento pecore e ne perde una, che cosa fa? Lascia le altre novantanove al sicuro per andare a cercare quella che si è smarrita e la cerca finché non l'ha ritrovata. Quando la trova, se la mette sulle spalle pieno di gioia, e ritorna a casa sua. Poi chiama gli amici e i vicini e dice loro: 'Fate festa con me, perché ho ritrovato la mia pecora, quella che si era smarrita'.

'Così è anche per il regno di Dio: vi assicuro che in cielo si fa più festa per un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. (Luca 15:3-7)



Il figlio prodigo

In una storia raccontata da Gesù, un giovane lasciò casa nella speranza di fare fortuna, ma finì per sprecare la sua parte delle ricchezze familiari in una vita sfrenata. Alla fine, senza soldi e umiliato, il giovane ritornò alla casa del padre.

Mentre era ancora lontano suo padre lo vide e corse, lo abbracciò e lo baciò. Il padre disse ai servi: "Sveltissimi, portate il vestito più bello che abbiamo in casa e aiutatelo ad indossarlo! Mettetegli un anello al dito e sandali ai piedi! Mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era perduto ed è stato ritrovato". Così cominciarono la festa. (Luca 15:11-31)

Nella storia del Figliol Prodigo, che raffigura un padre amorevole e clemente, Gesù descriveva la bontà di Dio nei nostri confronti. Qualsiasi cosa sia successa o possa succedere, non perdiamo mai valore agli occhi di Dio. Per Lui, siete sempre inestimabili.



La Parabola del Buon Samaritano

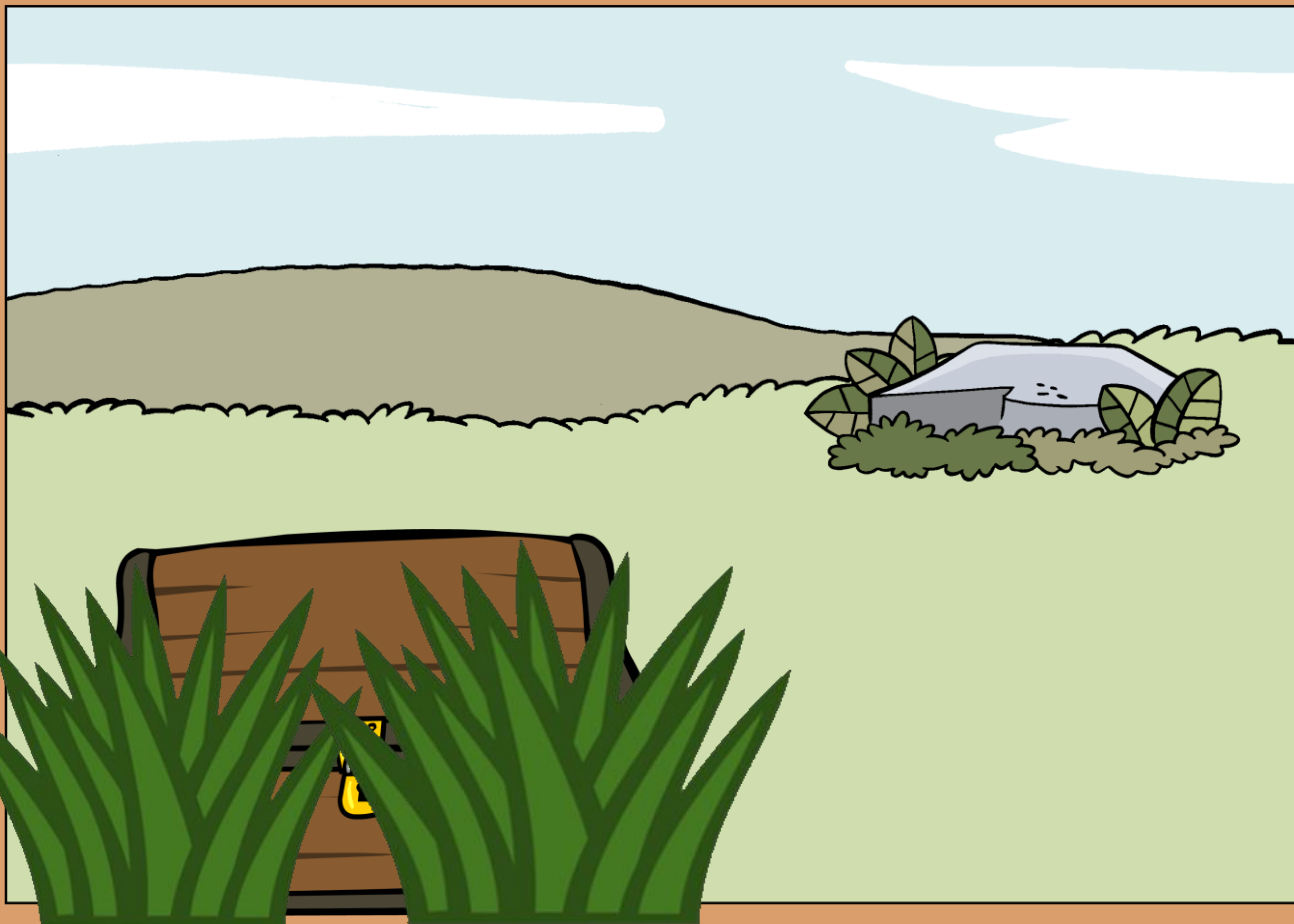
Un giorno, un maestro della Legge chiese a Gesù, "La legge dice 'Ama il prossimo tuo come te stesso,' ma chi è il mio prossimo?"

Gesù rispose: 'Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gàrico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Per caso passò di là un sacerdote; vide l'uomo ferito, passò dall'altra parte della strada e proseguì. Anche un levita del Tempio passò per quella strada; lo vide, lo scansò e proseguì.

Invece un uomo della Samaria, che era in viaggio, gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione. Gli andò vicino e fasciò sue ferite. Poi lo caricò sul suo asino, lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo.

Il giorno dopo tirò fuori due monete d'argento, le diede al padrone dell'albergo e gli disse: 'Abbi cura di lui e se spenderai di più pagherò io quando ritorno'.

Gesù allora gli disse: - Va' e comportati allo stesso modo. (Luca 10:30-33)



Il tesoro nascosto

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va e vende tutto quello che ha, e compra quel campo. (Matteo 13:44)

www.freekidstories.org

Art by Didier Martin. (last page image includes some public domain artwork)
Text from the Bible and Bible-based sources.